

TATTICA

Giocare con il 4-4-2 dinamico: il Treviso di Pillon.

A cura di **MASSIMO LUCCHESI**

Tattica e punti di forza della squadra rivelazione del campionato cadetto.

Con 1 vittoria, 2 pareggi e 6 sconfitte il Treviso alla giornata n.9 del campionato cadetto si trovava al penultimo posto in graduatoria. La società decise quindi di sollevare dall'incarico di responsabile tecnico della prima squadra, il bravo e sfortunato Giancarlo D'Astoli, e di affidarne la conduzione prima, in modo temporaneo, all'allenatore della primavera Feltrin (che vinse a Vicenza per 1-0 dando il via al nuovo corso) e quindi a Bepi Pillon. Il tecnico patavino, che aveva alcuni anni prima condotto il Treviso dai dilettanti alla serie B (centrando tre promozioni in tre anni), con una striscia di risultati sorprendente (13 vittorie, 5 pari e solo 3 sconfitte) è riuscito a portare la propria squadra nei quartieri nobili della classifica grazie ad un gioco spumeggiante e ad alcune individualità di buon livello.



Il 4-4-2 dinamico.



Mentre con D'Astoli il Treviso si schierava con il 4-5-1, l'avvento di Pillon sulla panchina della marca ha immediatamente avuto l'effetto di modificare l'assetto tattico della squadra. Dal 4-5-1 si è passati ad un 4-4-2 estremamente dinamico, che vede la presenza di due attaccanti mobili e dalle ottime prospettive come i brasiliani Barreto e Reginaldo.

Attualmente la formazione tipo del Treviso vede schierati questi undici: Ballotta tra i pali; Galeotto, Cottafava, Zappetti e Marchese in difesa; D'Agostino, Gallo, Parravicini e Centi a centrocampo; Reginaldo e Barreto in attacco.

ROSA TREVISO 2004/2005

PORTIERI

Ballotta Marco 03-04-1964 - n.32
Betti Emiliano 15-02-1972 - n.12
Zaghetto Mattia 17-06-1987 - n.1
Zomer Davide 21-10-1977 - n.17

DIFENSORI

Carrera Massimo 22-04-1964 - n.20
Cortellini Roberto 19-02-1982 - n.31
Cottafava Marcello 08-09-1977 - n.4
Galeoto Francesco 17-03-1972 - n.22
Gheller Mavillo 03-08-1975 - n.2
Marchese Giovanni 17-10-1984 - n.15
Pagliuchi Riccardo 13-02-1982 - n.6
Zaninelli Marco 25-04-1977 - n.26
Zoppetti Alessandro 28-03-1979 - n.3

STAFF TECNICO

Allenatore: GIUSEPPE PILLON
Allenatore in seconda: ALBINO PILLON
Preparatore dei portieri: NADIR BROCCHI
Preparatore atletico: GIACOMO TAFURO

CENTROCAMPISTI

Bellotto Daniele 10-11-1971 - n.10
Centi Luis Fernando 16-09-1976 - n.8
Chiappara Roberto 08-11-1973 - n.7
D'Agostino Antonino 08-10-1978 - n.23
Di Venanzio Fabio 22-08-1974 - n.28
Fietta Giovanni 14-11-1984 - n.30
Fonjock Divine 16-01-1987 - n.29
Gallo Fabio 11-09-1970 - n.11
Gissi Riccardo 23-03-1980 - n.24
Parravicini Francesco 31-01-1982 - n.5

ATTACCANTI

Barreto De Souza 12-07-1985 - n.16
Capone Andrea 08-01-1981 - n.21
Dall'Acqua Stefano 13-07-1981 - n.9
Florian Damien 03-01-1987 - n.25
Mair Denis 16/05/1985 - n.14
Reginaldo Ferreira 31-07-1983 - n.27

Gli sviluppi in fase di costruzione.

Il Treviso è una squadra abile sia nella transizione negativa orientata alla ripartenza che in quella indirizzata al mantenimento della palla.

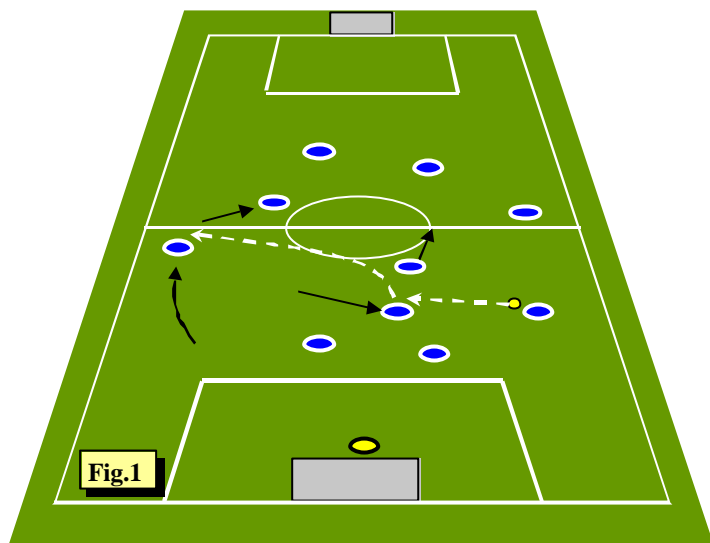
Lo scorrimento della palla all'altezza del reparto arretrato è buono ed i difensori centrali hanno come opzione di gioco prevalente l'uscita sul laterale. In alternativa, in caso di pressing ultraoffensivo avversario, la scelta è quella di verticalizzare con il lancio lungo per le due punte.

Una volta giunta palla sui difensori laterali il Treviso è abile sia a sviluppare il gioco sul lato debole avversario che a giocare l'uscita in verticale.

Per quel che concerne lo sviluppo sul lato debole la squadra utilizza con frequenza il seguente flusso: dal terzino la palla giunge al mediano (nel caso di marcatura aggressiva sul 1° mediano il Treviso effettua il cambio di posizione tra i due centrocampisti centrali) che a sua volta apre il gioco sull'out opposto per l'avanzata del difensore laterale (fig.1).

Gli sviluppi in uscita verticale sono più numerosi e comunque prevedono il movimento del centrocampista esterno nella zona di campo sgombra da avversari.

Nel caso in cui il terzino avversario accorci forte sul laterale di centrocampo trevigiano ecco che quest'ultimo dovrà abbassarsi o tagliare internamente al duplice scopo di fornire una soluzione di gioco al compagno e liberare lo spazio laterale alla punta che si apre per ricevere il lancio in profondità.



Alcuni flussi di gioco laterali utilizzati dal Treviso in fase di costruzione sono rappresentati dalle figure 2, 3 e 4.

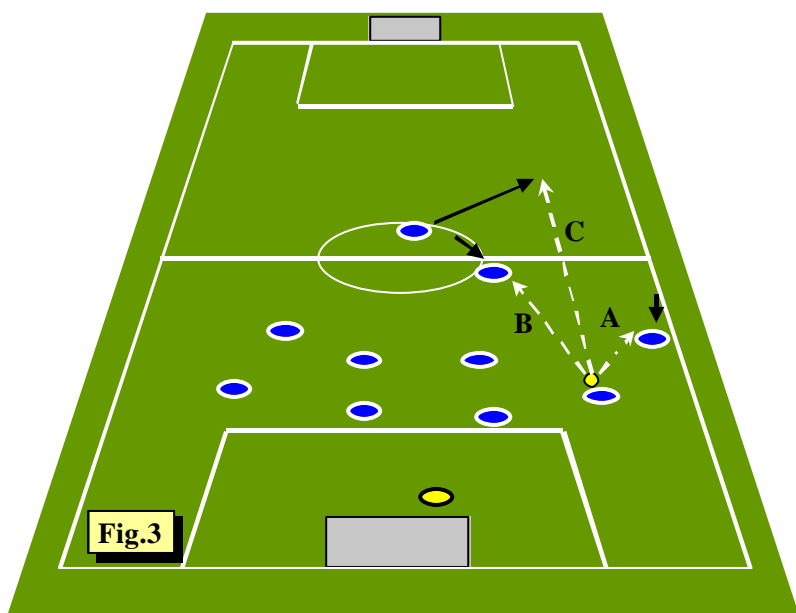
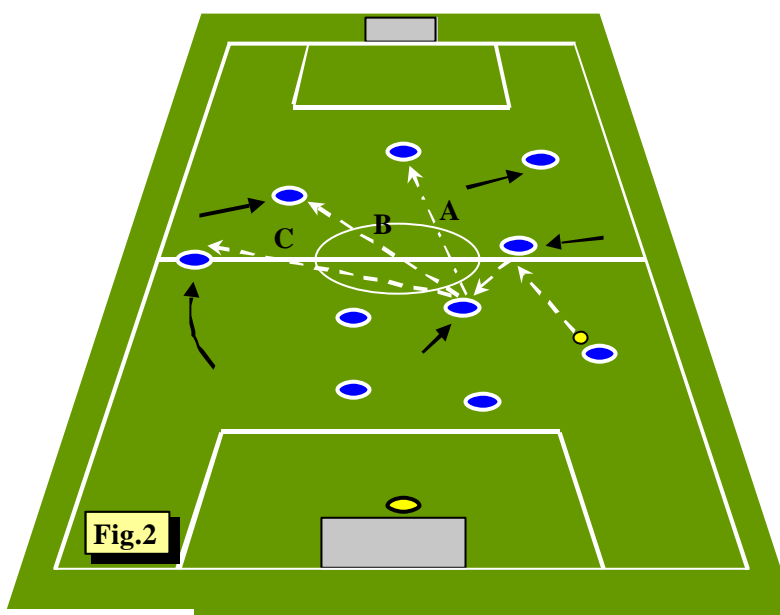
La figura 2 mostra la giocata del terzino sull'esterno che è venuto a ricevere.

Costui nel caso non possa girarsi per giocare la rifinitura ha a sostegno il mediano che può

scegliere tra tre diverse opzioni di gioco:

- il passaggio in verticale per la punta;
- la giocata dentro il campo per il centrocampista esterno sul lato debole;
- l'apertura per il terzino opposto che solitamente trova spazio per avanzare.

Una ulteriore opzione, per il terzino in possesso di palla come da figura 2, è l'apertura verticale per l'attaccante che riceve in fascia.



Nel caso in cui la squadra sia bassa, come mostrato dalla figura 3, il terzino ha come riferimenti l'esterno di centrocampo che si muove arretrando (opzione A), la prima punta che viene incontro (opzione B) e la

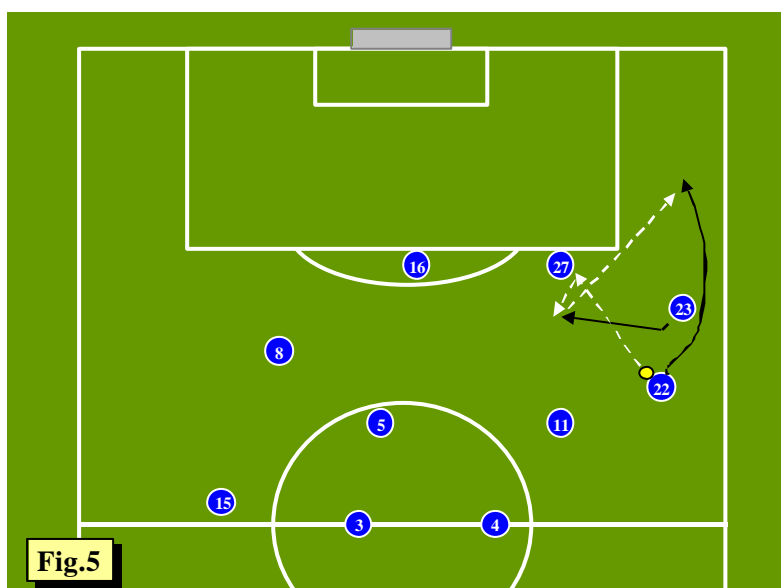
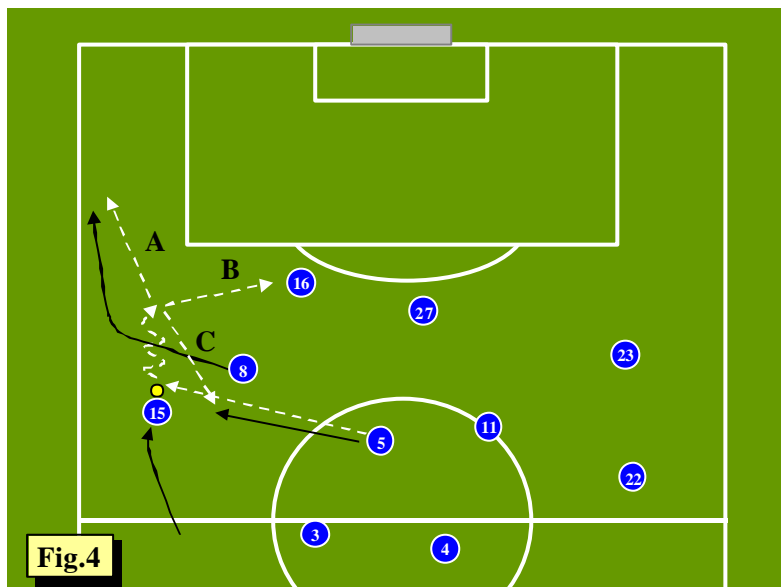
seconda punta che apre lateralmente (opzione C).

Ovviamente l'opzione C (giocata sul movimento della punta che apre) viene praticata esclusivamente qualora il terzino non possa optare per una delle due opzioni previste.

Sviluppi e soluzioni in fase di rifinitura.

Reginaldo e Barreto sono due attaccanti piuttosto rapidi (in particolar modo il secondo) e Pillon cerca di sfruttarne tale caratteristica privilegiando soluzioni di rifinitura volte a favorire le giocate in profondità.

Il Treviso, forte di una buona circolazione di palla, è comunque efficace nell'attaccare lateralmente la retroguardia avversaria grazie ai movimenti combinati delle catene laterali (terzino+centrocampista esterno). In particolare Galeotto sulla destra, ha facilità di corsa, resistenza e tempistica di inserimento.



Lo sviluppo evidenziato nella figura 4 mostra un tipico movimento del Treviso effettuato sul lato debole.

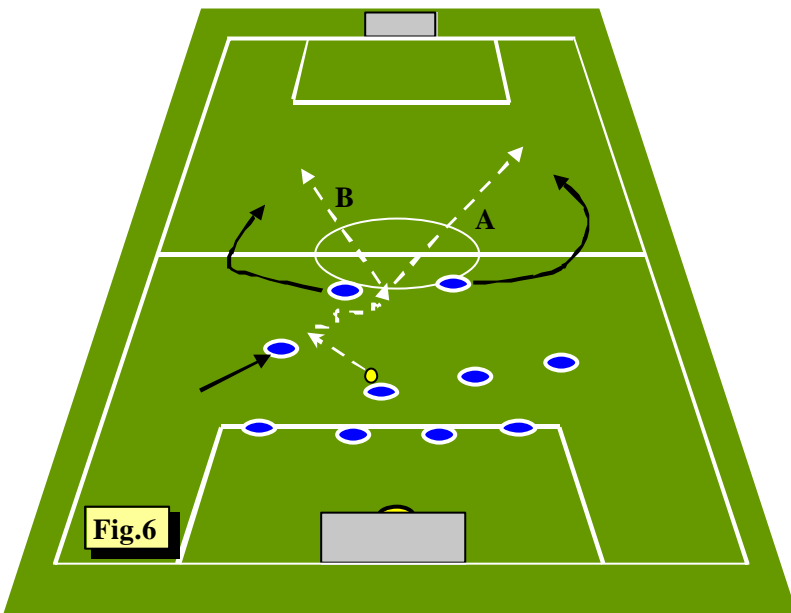
Con l'apertura del centrocampista centrale per il terzino che portando palla guadagna metri, è l'esterno di centrocampo che si apre in sovrapposizione per permettere al possessore tre opzioni di gioco:

- il filtrante per l'esterno che si è sovrapposto;
- la giocata in verticale per la punta;
- la giocata di scarico per il mediano a sostegno.

Nel caso in cui il centrocampista esterno non abbia i tempi per portare la sovrapposizione il terzino gioca sulla punta venuta incontro che a sua volta può giocare il passaggio di ritorno o scaricare sul centrocampista esterno a sostegno.

Le alternative sul lato forte, pur comunque strutturate sulla catena difensore laterale-centrocampista laterale-punta (con mediano a sostegno) sono ovviamente diverse e prevedono spesso il movimento "dentro al campo" del centrocampista esterno. Nella figura 5 è evidenziata una possibile giocata del Treviso con la combinazione terzino – punta – centrocampista laterale sviluppata sulla destra.

Le ripartenze.



Il Treviso è una squadra molto abile nelle ripartenze e non a caso è una delle formazioni che più vittorie ha ottenuto fuori casa.

La forza della squadra di Pillon si basa ovviamente sulla velocità dei propri attaccanti. Non è però solo la capacità di attaccare lo spazio di Barreto e Reginaldo il fattore determinante per i successi esterni della squadra veneta. Il Treviso è infatti squadra abile collettivamente nella transizione positiva.

I centrocampisti centrali Gallo e Parravicini sono bravi a rubar palla ed a servire

immediatamente il centrocampista laterale che si propone internamente (vedi fig.6) o l'attaccante che viene incontro (fig.7).

Nel primo caso, con il centrocampista che porta palla dentro al campo, le punte sono brave ad allargarsi ed efficaci nell'attaccare la profondità.

Nel secondo caso, con la palla appoggiata per la punta che viene incontro, il Treviso è organizzato per giocare l'apertura laterale sull'esterno di centrocampo che si propone largo e successivamente ad attaccare alle spalle la retroguardia avversaria grazie alla velocità delle proprie punte.

